

Solo due navi su undici sono riuscite a forzare l'accerchiamento

# Bloccato il convoglio fluviale che doveva ritornare Phnom Penh

Nonostante il martellante appoggio dell'aviazione americana quasi tutti i battelli hanno dovuto invertire la rotta e ridiscendere il Mekong - Smentito l'abbattimento del Delta di un elicottero della Commissione di controllo I partigiani liberati dal regime di Thieu sono stati sottoposti a feroci torture nel corso della loro lunga prigionia

SAIGON, 9. Il convoglio di navi da trasporto, navi-cisterna e chiatte che avrebbe dovuto già ieri raggiungere Phnom Penh assediata risalendo il corso del Mekong ha tentato l'attacco, sotto la copertura delle tinte e sotto l'ombrello di bombe lanciate dall'aviazione americana, di forzare il blocco per due volte di seguito. Suo passato due navi su undici, che devono però ancora raggiungere Phnom Penh, e le altre nove navi sono state invertite precipitosamente la rotta e tornare, con le fiancate acciaccate dalle esplosioni dei razzi sparati dai combattenti del FUNK appostati sulle sponde del Mekong, a un porto controllato dalle forze di Saigon.

Ieri il convoglio era stato preso nelle prime imboscate, e aveva perduto due navi, una affondata e l'altra incendiata. Solo cinque navi, che nel primo tempo, avevano potuto raggiungere Phnom Penh, portando benzina, fucili, munizioni, ecc.

Le navi che sono riuscite a passare portavano i segni delle esplosioni. Tra le navi affondate, una era un elicottero della Commissione di controllo I partigiani liberati dal regime di Thieu sono stati sottoposti a feroci torture nel corso della loro lunga prigionia

Il convegno di Montecatini. Come le Regioni dovranno controllare gli atti degli enti locali. Dal nostro inviato

MONTECATINI, 9. Con la costituzione di un «comitato permanente» e l'affermazione di un indirizzo di ispirazione chiaramente autonomistica, si è concluso al «Kursaal», l'incontro nazionale sul controllo degli atti degli enti locali, promosso dai presidenti delle regioni e dal controllo delle regioni a statuto ordinario ed organizzato dalla regione Toscana.

Per tre giorni i rappresentanti di tutti i consigli regionali, delle province, dei comuni, degli enti ospedalieri (erano presenti, infatti, numerosi sindaci e consiglieri regionali), il consiglio nazionale dell'ANCI, la presidenza dell'UPI, della Lega per le autonomie e i poteri degli enti locali, delle forze politiche e culturali interessate allo sviluppo delle autonomie, hanno confrontato le rispettive posizioni in ordine al complesso tema del controllo degli atti degli enti locali.

Il dibattito è stato introdotto da cinque relazioni che hanno affrontato aspetti problematici del controllo, alla luce delle diverse esperienze. Le relazioni sono state svolte da: Franco Colonna, presidente del Crc del Piemonte; attività dei comitati della loro costituzione; dal prof. Gnocchi, presidente del Crc della Toscana (competenza di legittimo controllo); dall'avv. Congedo, presidente del Crc del Lazio (autonomia e struttura dell'organo di controllo); dal dott. Bradaccio, presidente del Crc della Puglia (programmazione regionale e controllo); e dall'avv. Davoli, membro del Crc del Lazio (problemi di legittimo controllo nazionale e regionale).

Sulla base di queste relazioni, si è sviluppato un ampio dibattito nel quale sono intervenuti fra gli altri, il presidente dell'ANCI Bozzelli, il presidente dell'UPI Ziantoni, l'on. De Sabbata della lega per le autonomie e i poteri locali, l'on. Triva, vicepresidente della giunta regionale toscana, Cabibbiani presidente del consiglio regionale toscano, i professori Basanini, D'Albergo, Mattioni, Cucocci, Schiavelli e Lenzi, che hanno discusso di articolo in articolo il dibattito. Nella discussione che pure ha registrato il permanere di talune posizioni ancorate a visioni «neo centralistiche» o di «autonomia dicidismo», si è realizzata una estesa convergenza attorno ad una linea (contenuta in modo particolare nelle relazioni di Gnocchi, Davoli e Congedo), che considera l'autonomia e la collegialità degli organi di controllo, che hanno carattere di rappresentatività del consiglio regionale, come condizione stessa per l'autonomia degli enti locali.

taccate oggi, una di esse ha dovuto essere abbandonata dall'equipaggio. Il tentativo di ritorno di Phnom Penh sta insomma risolvendosi in un grande e stossissimo disastro. E in questa atmosfera che l'inviato di Nixon, il gen. Haig, è atteso a Phnom Penh, per esaminare la situazione del paese. Haig ha conferito oggi con i governanti thailandesi e con i comandanti americani in Thailandia, poi in aereo è venuto in Laos. Da qui si recherà nella capitale cambogiana, e poi a Saigon.

Nel Vietnam del Sud la situazione continua a essere caratterizzata dalle continue violazioni della tregua da parte delle forze di Saigon. Il regime di Thieu cerca inoltre di sfruttare l'incidente avvenuto l'altro giorno, quando un elicottero della CIGS è stato abbattuto su una zona libera, per intensificare la tensione. Saigon, in altre parole, è alla ricerca delibrata di incidenti e di provocazioni. Nell'ultimo giorno, infatti, un portavoce di Saigon ha annunciato che «un elicottero della commissione militare bipartita è stato colpito» tre volte dal fuoco della contraerea sul delta del Mekong. Un portavoce della delegazione del GRP a Saigon ha subito smentito la manovra, dichiarando che nel delta non vi è alcuna commissione militare bipartita al lavoro, dato che il GRP ha ritirato le forze dal fuoco della contraerea sul delta del Mekong.

Un portavoce della delegazione del GRP a Saigon ha subito smentito la manovra, dichiarando che nel delta non vi è alcuna commissione militare bipartita al lavoro, dato che il GRP ha ritirato le forze dal fuoco della contraerea sul delta del Mekong. I corpi di coloro che si trovavano a bordo dell'elicottero sono stati trasportati oggi a Saigon.

Da Hanoi si apprende, attraverso un dispaccio della agenzia di notizie Vietnam, che i prigionieri vietnamiti liberati dai campi di prigionia di Phu Quoc, Bien Hoa e Can Tho, nel Sud Vietnam, erano stati liberati in modo stabile per estorcere loro informazioni. La cosa era apparsa evidente già quando i prigionieri erano stati liberati.

L'Olanda e la Repubblica democratica del Vietnam hanno convenuto di stabilire relazioni diplomatiche al livello di ambasciatori. I particolari dell'accordo saranno definiti dagli ambasciatori dei due Paesi a Pechino.

WASHINGTON, 9. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che il presidente Nixon considera «estremamente gravi» gli episodi di sparatorie e di fuoco di un elicottero della commissione internazionale di controllo del Vietnam del Sud e all'apertura del fuoco contro un elicottero di Saigon nel delta del Mekong.

Nel primo caso il GRP ha già fornito spiegazioni sull'incidente, che ha una posizione sull'elicottero si fosse spostato di 25 km. dal corridoio aereo prefissato. Nel secondo caso, nonostante l'elicottero fosse stato abbattuto, il presidente Nixon vuole chiaramente strutturare i due episodi ufficiali e in via di appoggio fin d'ora alquanto torbidi.



Ingenti forze di polizia presidiano il viale che porta a Villa Madama, dove risiede Van Thieu

Nuove proteste ieri a Roma durante la permanenza del capo saionese

# La visita di Van Thieu si è conclusa in un clima di isolamento e di disprezzo

L'incontro con Leone e Paolo VI - Sprezzanti affermazioni di Thieu sul «cosiddetto problema dei prigionieri politici» - Comunicato di Italia-Vietnam - Iniziativa del PCI alla Provincia di Roma per contribuire alla ricostruzione del Vietnam

Conferenza dell'ONU contro l'apartheid

OSLO, 9. La conferenza dell'ONU e dell'organizzazione per l'unità africana (OAU) per l'assistenza alle vittime del colonialismo e dell'apartheid, si è aperta oggi nel palazzo della Confederazione del lavoro a Oslo.

L'Italia ha preso la grave decisione di non partecipare alla conferenza perché non sono stati invitati i regimi razzisti del Sud Africa, della Rhodesia e del Portogallo, allineandosi così alla analogia posizione degli USA, della Gran Bretagna e della Francia.

Questa mattina lascia Roma il capo dell'amministrazione di Saigon, Van Thieu. Il cui arrivo ha destato in tutta Italia una vasta ondata di proteste. La sua visita è vista in una atmosfera di disprezzo e di completo isolamento e i suoi spostamenti si sono svolti dietro una scorta eccezionale di carabinieri e poliziotti, mentre sono continuate le manifestazioni contro la sua presenza a Roma.

Il capo saionese è stato ricevuto dal presidente Leone e da Paolo VI. In Vaticano Van Thieu è stato portato in elicottero. A conclusione dell'incontro con il papa, il presidente Leone ha detto che il Vietnam ha una «serena e pacifica» situazione e che il suo paese è pronto a cooperare con il Vietnam per la ricostruzione del paese.

Ma più tardi, nel corso della conferenza stampa a villa Madama, presidiata da ingenti forze di polizia, il capo saionese ha detto con arroganza di aver parlato con il papa anche del «cosiddetto problema dei prigionieri politici», affermando che esso sarebbe solo «una grossa montagna di carta».

La conferenza stampa di Van Thieu è stata caratterizzata da una totale mancanza di interesse da parte del pubblico. Il capo saionese ha parlato per circa un'ora, ma non ha ricevuto alcun applauso o segno di interesse.

La RAI TV conferma l'aumento di spazi e tariffe della pubblicità

Nel corso del '73 gli introiti pubblicitari della Rai-TV saranno aumentati di undici miliardi in seguito all'autorizzazione ricevuta dal governo Andreotti di apportare incrementi agli spazi e alle tariffe. Se ne è avuta conferma ieri nel corso della riunione della commissione paritetica tra i rappresentanti degli editori di giornali e della Rai tenutasi presso la presidenza del consiglio.

Gli editori hanno energicamente protestato e per una decisione - rileva un comunicato della Federazione - che modifica sostanzialmente l'equilibrio tra le aree pubblicitarie della stampa e della radiotelevisione. L'assemblea degli editori di quotidiani, convocata oggi, sarà investita del gravissimo problema anche alla luce dell'immissibile tentativo del governo di minimizzare la gravità dei suoi orientamenti con il pretesto che il '73 sarebbe «un anno di transizione in attesa della riforma della Rai-TV».

Il consiglio operaio di zona di Pomezia ha votato un ordine del giorno nel quale si esprime il risentito e la protesta per la visita di Van Thieu. Del Vietnam si è parlato ieri sera anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Il compagno Geracini ha chiesto in apertura di seduta che il Consiglio elevasse una protesta per la visita del dittatore Thieu in Italia. Il presidente della Provincia ha accolto la proposta con il pretesto che il regolamento del Consiglio provinciale non prevede la discussione di argomenti se non sono stati preventivamente messi nell'ordine dei lavori e che il problema della visita in Italia di Van Thieu non poteva considerarsi un argomento da potersi considerare di estrema gravità o urgenza.

Il nuovo dramma del mare è cominciato alle 20,45 quando il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile. L'allarme, mentre il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.

Il mercantile «Dino» di 986 tonnellate di stazza lorda, iscritto al compartimento di Cagliari (C.A. 306) e partito alle 19,45 da Porto Torres, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.

Il nuovo dramma del mare è cominciato alle 20,45 quando il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile. L'allarme, mentre il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.

La Brigantina, ad alcune miglia dalla costa, stanno incrociando per individuare la scialuppa con i naufraghi la capitaneria di Carloforte, la motonave italiana «Bricco XI» che transita nella zona e tre pescherecci.

Il mercantile «Dino», iscritto al compartimento di Cagliari (C.A. 306) e partito alle 19,45 da Porto Torres, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.

Il nuovo dramma del mare è cominciato alle 20,45 quando il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile. L'allarme, mentre il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.

Il nuovo dramma del mare è cominciato alle 20,45 quando il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile. L'allarme, mentre il centro radio-pesca di Porto Torres e la stazione radio di Carloforte hanno raccolto l'OSOS lanciato dal mercantile, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.

Il segretario della sezione comunista di Bolzano (Aldo) compagno Giorgio Cesari è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda per avere esposto la bandiera del Nord Vietnam, all'annuncio del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia.

Il segretario della sezione comunista di Bolzano (Aldo) compagno Giorgio Cesari è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda per avere esposto la bandiera del Nord Vietnam, all'annuncio del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia.

Il segretario della sezione comunista di Bolzano (Aldo) compagno Giorgio Cesari è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda per avere esposto la bandiera del Nord Vietnam, all'annuncio del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia.

Il segretario della sezione comunista di Bolzano (Aldo) compagno Giorgio Cesari è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda per avere esposto la bandiera del Nord Vietnam, all'annuncio del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia.

Pisa: due sindaci denunciati per la sottoscrizione pro-Vietnam

Condannato il segretario di una sezione del PCI per aver esposto la bandiera della RDV

Il segretario della sezione comunista di Bolzano (Aldo) compagno Giorgio Cesari è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda per avere esposto la bandiera del Nord Vietnam, all'annuncio del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia.

Il segretario della sezione comunista di Bolzano (Aldo) compagno Giorgio Cesari è stato condannato dal pretore a 60 mila lire di ammenda per avere esposto la bandiera del Nord Vietnam, all'annuncio del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia.

# Un mercantile affondato a largo della Sardegna

Gli undici uomini dell'equipaggio hanno abbandonato la nave

Il mercantile «Dino» di 986 tonnellate di stazza lorda, iscritto al compartimento di Cagliari (C.A. 306) e partito alle 19,45 da Porto Torres, è affondato tra le 21 e le 22 in località «Cala Brigantino» al largo di Capo Teulada sul versante sud occidentale dell'isola a circa 70 chilometri da Cagliari. Gli undici uomini componenti l'equipaggio hanno abbandonato il mercantile.